

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quattro Novembre 169 — Telef. 489.121 63.321 61.460 62.9645
INTERURBANA: Amministrazione 684.788 — Redazione 678.633
PREZZI D'ABONNAMENTO: UNITÀ L. 6.250; semestrale
L. 3.250; annuale L. 13.500. RINASCITA L. 6.000; sem. L. 3.000;
VIE NUOVE L. 1.500; sem. L. 750.
L'UNITÀ: L. 1.000; sem. L. 500. — Spese di spedizione
in abbonamento postale. Conto corrente postale L. 2.973.
PUBBLICITÀ: numeri collettivi. Ogni numero L. 150. — Domenicale
L. 200. — Ediz. speciale L. 150. — Opere di Nostro Signore L. 150. — Pubblicità
lavorata. Biografie L. 200. — Legali L. 200. — Bridged (SFI) Via del Partito
mondo 9. Roma. — Tel. 688.541 2-3-4-5 — ancora in Italia
L'UNITÀ: autorizzazione a giornale murale n. 4310/54 del 18 dicembre 1954. Responsabile: ANDREA PIRANDELLO.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) — N. 155

DOMENICA 5 GIUGNO 1955

Oggi la prima puntata del grande romanzo sovietico:
La strada di Volokolamsk

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

OGGI LE OPERAZIONI DI VOTO PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PARLAMENTO REGIONALE

2 milioni e mezzo di siciliani alle urne per aprire al popolo le porte del governo

Aperti i seggi dalle 8 alle 22 - Domani alle 8 l'inizio dello scrutinio - In giornata i primi risultati - Incidenti provocati a Palermo dai fascisti - Un compagno aggredito - DC e missini hanno perfino stornato forte somme della Presidenza del Parlamento regionale per finanziare la loro campagna - La lotta contro i brogli

Il Partito più amato

Si è tentato di avvilitre il sindacato del voto che i siciliani si accingono a dare il 5 giugno riducendo una grande battaglia politica nei limiti modesti di una competizione amministrativa. Questo tentativo è clamorosamente fallito, non soltanto di fronte all'importanza della posta in gioco, del resto sottolineata anche dalla stampa internazionale: sono stati gli stessi elettori siciliani a dimostrare, con la loro attiva partecipazione al dibattito e alla lotta, di possedere piena coscienza di vivere un momento decisivo della storia dell'isola e del nostro Paese.

Scelba e Fanfani hanno fatto di tutto per mortificare questo slancio popolare: il primo, negando in modo esplicito che dal voto del 5 giugno si possano trarre elementi di orientamento per la vita nazionale; ed affermando che il Parlamento siciliano non è un'assemblea politica; il secondo, chiamando gli elettori non già a dare impulso alla rinascita della Sicilia, ma a votare «plebiscitariamente», per dare alla D.C. — unica forza capace di sgominare il comunismo — il monopolio politico a Palermo, come sostegno del monopolio politico a Roma.

Ma i siciliani sono decisi a difendere l'integrità del loro Statuto: l'applicazione rigorosa della riforma amministrativa, garanzia di liberazione dai vincoli soffocanti dello Stato accentratore; e a sottrarre la terra dalle mani dei feudatari assentisti e le immense ricchezze del sottosuolo dell'Isola dalle grinfie dei monopoli italiani e stranieri.

Di fronte all'argomentazione dell'avversario — «abbiamo speso mille miliardi di lire per la Sicilia» — noi abbiamo posto alcune simboliche rivolte alle folle che accorrevano ai nostri comizi: «Che cosa è cambiato? Tu bracciano, tu contadino, tu zolfatore hai forse visto migliorare le condizioni della tua esistenza? Hai forse avuto più pane, più carne, più scarpe per te e per i tuoi bambini? O non hai invece dovuto lottare giorno per giorno, con le maglie e coi denti, affrontando il carcere e troppo spesso bagnando del suo sangue la terra, per difendere la tua famiglia dalla fame? Tu intellettuale, hai forse visto aprirsi prospettive di lavoro permanente e d'incanto, nel quadro di un processo produttivo stabile e in ascesa, radicato nelle risorse esistenti nell'isola e nel mare che la circondano? Non sei forse ancora costretto a mendicare un posto aggrappandoti alla giacca di questo o di quell'assessore, ricevendo spesso soltanto uno sprezzante rifiuto e umiliazione?»

Nella Sicilia, ha risposto la gente, se non per le nostre lotte, ma adesso vogliamo cambiare strada! E stato il P.C.I. a indicare la via di questo cambiamento, ormai improbabile.

Il popolo siciliano, che ha sempre dovuto lottare duramente per difendere la sua libertà minacciata e soffocata, che ha conoscuto l'amarezza del disinganno e del tradimento che ha visto più volte gli uomini nelle cui mani aveva riposto il proprio destino passare nel campo dei suoi oppressori, si è oggi rivolto nel Partito comunista un amico, un difensore fedele e incorruttibile, forte e tenace, la cui storia si fonda con la storia stessa della Sicilia: un partito tanto più siciliano quanto più legato organicamente alla lotta nazionale e internazionale per la pace e per il socialismo.

Ecco perché oggi il Partito comunista è il più amato, in Sicilia, perché così vasta e così profonda si è manifestata nel corso di questa campagna elettorale, la sua influenza in tutti i soci socialisti e soprattutto fra i giovani,

ermo e lo ha messo in crisi. Una nuova avanzata del Partito comunista indicherà inequivocabilmente l'urgenza di cambiare strada e creerà in Sicilia e in Italia le condizioni per aprire al mondo del lavoro l'accesso alla direzione della vita politica.

Dall'ansia di rinnovamento che li anima, i siciliani traggono energia per sconfiggere i nemici della pace, della libertà e del progresso. Negli anni 9, il voto agli uomini e ai partiti, dello sfruttamento, della miseria, dello sfruttamento, della soppressione della loro popolazione, contro il reato di sacrificio e il loro entusiasmo per il successo della nostra causa.

Il 7 giugno il popolo siciliano, respingendo la legge truffa, ha dato un primo colpo allo schieramento reazionario che da anni dirige i governi di Roma e di Palermo.

GIROLAMO LI CAUSI

La vigilia

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

PALERMO, 4 — Si sono tenute questa sera, in tutte le nostre sezioni della città e delle borghi di Palermo, assemblee generali degli iscritti. Il tema della discussione si riassume nella parola d'ordine: «Vigilanza contro i brogli elettorali; per la vittoria del Partito comunista». Nel momento in cui in tutta l'isola si sentiva, con un crescente febbre, una ondata forte senza precedenti di corruzione e di indebolimento padronale e militaresco, mentre colonne di sacerdoti di storie, di frati, di carabinieri e di agenti di polizia,

provenienti dalla Penisola, provenienti dai treni dei paesi vicini e da tutta l'Italia, mentre i paluppi della D.C. venivano facendo incetta di certificati elettorali pagandone le circoscrizioni generali degli iscritti. Il tema della discussione si riassume nella parola d'ordine: «Vigilanza contro i brogli elettorali; per la vittoria del Partito comunista». Nel momento in cui in tutta l'isola si sentiva, con un crescente febbre, una ondata forte senza precedenti di corruzione e di indebolimento padronale e militaresco, mentre colonne di sacerdoti di storie, di frati, di carabinieri e di agenti di polizia,

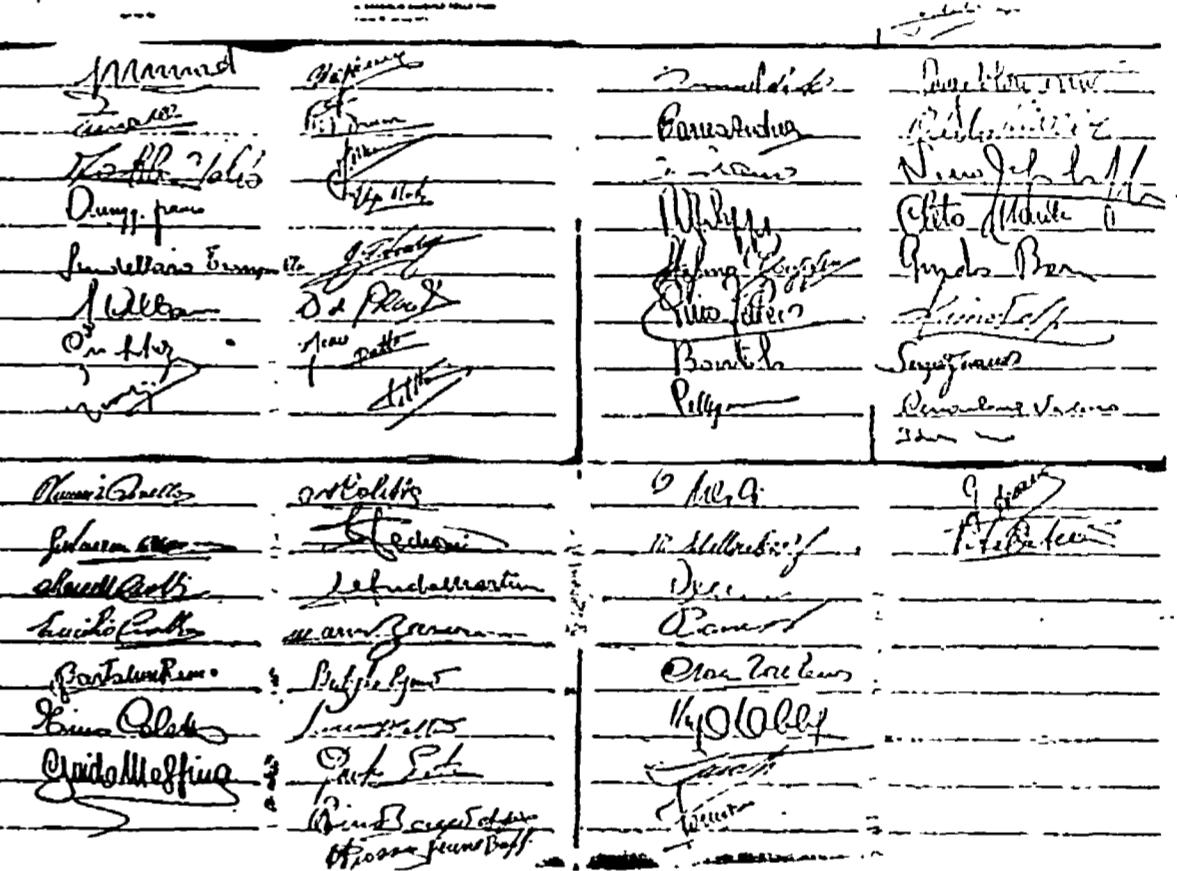
sia data il via libera mattina alle ore 8: lo spoglio dei voti dovrà essere portato a termine improrogabilmente entro la mezzanotte. In base alle precedenti esperienze, tuttavia, si sa già che il lavoro di scrutinio non arriverà fino al limite, concludendosi in genere fra le 21 e le 22. Subito dopo, sì scrutatori e lo stesso presidente del seggio porteranno il plico contenente le schede, il verbale e i risultati finali, alla cancelleria per la pubblicazione, e solo allora, giuridicamente, si avrà il segno, plottato, della cancelleria provvederà poi, con la massima sollecitudine, ad inoltrare i documenti al Tribunale del capoluogo circoscrizionale, che proclamerà in forma ufficiale i risultati e gli eletti, dandone quindi notizia agli interessati, alla segreteria del Parlamento regionale e alla «autorità designata dal Presidente della Regione» cioè, in pratica, al prefetto, anche se ciò non è stato esplicitamente indicato nella legge, a causa del singolare stato giuridico dei prefetti. Sicilia che, come si sa, esistono di fatto ma non di diritto.

La legge elettorale siciliana del 20 marzo 1951, prescrive che la proclamazione dei risultati e degli eletti avvenga «entro le 24 ore dal ricevimento degli atti», cioè dal 22 giugno, per poter rivotare soltanto gli elettori presenti nel seggio al momento della chiusura; i ritardatari saranno esclusi.

I CORRIDORI DEL "GIRO D'ITALIA", HANNO FIRMATO L'APPELLO DI VIENNA

APPALLO AI POPOLI

CUTTO LA PROCLAMA DELLA SICILIA



La scheda con le firme dei «girini» (in II pagina il nostro servizio)

DOPO IL PIENO SUCCESSO DEI COLLOQUI DI BELGRADO

Le Democrazie popolari salutano gli accordi fra URSS e Jugoslavia

Krusciov, Bulganin e Mikoyan si incontrano a Bucarest con i dirigenti romeni, ungheresi e cecoslovacchi - La Bulgaria auspica migliori rapporti con la Grecia e la Turchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST, 4 — Bucarest ha accolto oggi con entusiasmo i dirigenti del P.C. dell'URSS e dello Stato sovietico, i compagni Krusciov, Bulganin e Mikoyan, la cui visita era stata annunciata stamane dai giornali.

Verso mezzogiorno, lunghe colonne di cittadini cominciavano a dirigersi con migliaia di bandiere verso la piazza della Vittoria e verso il viale che conduce all'aeroporto. Lungo tutto il percorso che la delegazione sovietica avrebbe dovuto compiere, i marciapiedi erano affollati da decine di migliaia di cittadini, compreso il ministro del P.C. cecoslovacco, ed Endrich, arrivata questa mattina a Bucarest in treno.

Ale 17.50, l'aeroplano bimotore sovietico compare nel cielo, atterra poco dopo rullando sulla pista di cemento. Il primo ministro rumeno, compagno Gheorghiu-Dej, si avvicina al compagno Krusciov, sceso per ultimo dall'aereo, subito seguito da Bulganin e da Mikoyan, e gli stringe calorosamente la mano. Poi è la volta di Petru Groza, presidente del Consiglio dei ministri e quello del popolo rumeno, che si avvicina al suo governo.

Poi nel silenzio solenne che si è subito creato si levano le note degli inni nazionali dei due paesi; quindi si comincia la passata rassegna dei regnanti d'ogni paese, il ministro degli esteri romeno presenta gli ospiti ai membri del coro diplomatico. Si alzano intanto da tutte le parti sciami di colombi, liberate dai pionieri romeni, alcuni dei quali si avvicinano al membro della delegazione, offrendo loro mazzette di fiori. Krusciov, Bulganin e Mikoyan, a fianco di Groza, e Mikoyan a fianco di Miron Constantinescu. Altri calorosi applausi per i compagni Rakosi, Hegedus, Novalj e Szabad. I dirigenti sovietici, rispondono con larghi gesti amichevoli alla folla entusiasta.

Sulla piazza della Vittoria si attende altre migliaia di persone. La colonna delle automobili si arresta davanti al rosso edificio delle officine Stalin e gli ospiti si rimuovono ogni ostacolo per stabilire rapporti amichevoli fra i due Paesi, proseguendo fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo nella strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

mentre la mano. Poi è la volta di Petru Groza, presidente del Consiglio dei ministri e quello del popolo rumeno, che si avvicina al suo governo. Si comincia la passata rassegna dei regnanti d'ogni paese, il ministro degli esteri romeno presenta gli ospiti ai membri del coro diplomatico. Si alzano intanto da tutte le parti sciami di colombi, liberate dai pionieri romeni, alcuni dei quali si avvicinano al membro della delegazione, offrendo loro mazzette di fiori. Krusciov, Bulganin e Mikoyan, a fianco di Groza, e Mikoyan a fianco di Miron Constantinescu. Altri calorosi applausi per i compagni Rakosi, Hegedus, Novalj e Szabad. I dirigenti sovietici, rispondono con larghi gesti amichevoli alla folla entusiasta.

Sulla piazza della Vittoria si attende altre migliaia di persone. La colonna delle automobili si arresta davanti al rosso edificio delle officine Stalin e gli ospiti si rimuovono ogni ostacolo per stabilire rapporti amichevoli fra i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democrazia popolare intende compiere ogni sforzo per migliorare i rapporti ungheresi-jugoslavi nei settori politico, economico e culturale. Non siamo sicuri che l'ulteriore favorevole sviluppo di tali rapporti gioverà ai popoli vicini, e i due Paesi, proseguendo

fra la strada della normalizzazione dei rapporti stessi, nello spirito dell'accordo sovietico-jugoslavo. La democ

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

DEL PROGRAMMA APPROVATO IN CAMPIDOGLIO

**Nemmeno una casa
in cantiere quest'anno?**

Una preoccupante lettera del presidente dell'I.C.P. in risposta alle nostre domande

L'aggravarsi costante della carenza di alloggi a fatto economicamente indotto a chiedere al presidente dell'Istituto case popolari, chiarimenti sui programmi costruttivi dell'ente che egli dirige da circa quattro mesi.

L'ing. Lombardi, con lodevole solerzia, ha risposto a un stretto giro di posta alle sollecitazioni rivoltogli attraverso una lunga e cortese lettera intitolata "lettera di verità". Pendiamo subito otto delle risposte sollecitate e del tono cortese che l'accompagna, non senza aggiungere, tuttavia, che la lunghezza della lettera (circa cinque pagine dattiloscritte) non ci consente, come avremmo vivamente desiderato, di riportarla per intero. Saremo invece costretti a tener conto prima di tutto che non sono i singoli cittadini a far sentire la loro voce, ma il secondo luogo dei riferimenti concreti a questioni attuali agli impegni più recenti dell'Istituto, assunti negli ultimi mesi sotto le presidenze dell'ingegner Lombardi. Rischieremo altri punti di percorso insieme quelle deprecabili strade, un tempo cara all'ing. Bagnera, che portava a confondere i due termini, tenendo per certe le cose effettivamente costruite con quelle scritte (e rinestate, spesso) sulla carta intestata dell'Istituto di via Tordinona.

La prima parte della lettera dell'ing. Lombardi, per esempio, è condotta su questi binari e intendiamo riferirsi non solo alle cifre sui casi, assunte quando l'ing. Lombardi dirigeva l'Istituto (1.106 alloggi entro il prossimo luglio), piuttosto si tratta di chiestioni costruttive «tra la fine del 1953 e l'inizio del 1954» e quindi dalla precedente presidenza. La stessa considerazione deve valere per i programmi sui quali l'ing. Lombardi indugia a lungo e in modo dettagliato e che sono il frutto di faticose ricerche svolte sulla base dell'esercizio 1953-54.

Potremmo quindi saltare a pie' pari questa parte della lettera (che è la più lunga), non proprio utile ai fini della discussione. Ma visto che l'ingegner Lombardi ci invita a riflettere su queste cifre facciamo pure per un momento. Di che cosa si tratta in sostanza? E' stato un gran complesso di finanziamenti per i quali l'Istituto ha ottenuto il contributo governativo del 4 per cento, ma l'unica cosa che valga la pena di notare è questa: che i mutui da contrarre con la Cassa depositi e prestiti e attraverso i quali è possibile mettere le case in cantiere non sono stati ancora concessi per intero o in misura minimamente all'esercizio 1953-54 (due esercizi successivi a quello preso in esame dall'ingegner Lombardi) e una cospicua parte dei finanziamenti (settamente 1 miliardo e 50 milioni, se non andiamo errati) deve ancora considerarsi indisponibile.

Una sola domanda, a cominciare da questa, è la seguente: per il 1953-54, ci avviciniamo all'esercizio 1954-55 (due esercizi successivi a quello preso in esame dall'ingegner Lombardi) e una cospicua parte dei finanziamenti (settamente 1 miliardo e 50 milioni, se non andiamo errati) deve ancora considerarsi indisponibile.

Una sola domanda, a cominciare da questa, è la seguente: per il 1953-54, ci avviciniamo all'esercizio 1954-55 (due esercizi successivi a quello preso in esame dall'ingegner Lombardi) e una cospicua parte dei finanziamenti (settamente 1 miliardo e 50 milioni, se non andiamo errati) deve ancora considerarsi indisponibile.

RENATO VENDITTI

Un vecchio scotennato e morente rinvenuto in una stalla a Riano

E' stato ricoverato all'ospedale di San Giacomo - Le attive indagini dei carabinieri e della Squadra Mobile

Un misterioso fatto di sangue è avvenuto ieri nella campagna di Riano, regno. Un vecchio contadino è stato rinvenuto morto e con il cranio semi-spicchettato in una località Santa Pace.

Verso le 17 la signora Maria Calandrelli ha trovato il corpo del padre Luigi del Masto di 62 anni, esanime e sanguinante per una vasta ferita al capo, nella stalla situata presso la sua abitazione.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

In precedenza, dopo aver incontrato il Vannini nella corridio ed è stato ferito con pugni, calci e testate i vetri di alcune porte. Dalle sue mani è caduta una lettera sul retro della quale era scritto: «Mi hanno avvelenato il sangue, non posso più vivere».

Alcuni impiegati hanno difeso il Vannini cercando di calmare, ma l'uomo ha continuato a sfogare l'asperzione accumulata durante tutto il tempo in cui ha atteso l'arrivo del medico.

Ancora triste, l'ipotesi più probabile è che il Vannini sia stato riconosciuto dalla moglie, la signora Tomassetti, gli hanno rivelato l'orrore, per farlo medicare delle lesioni che si era prodotte. Successivamente

ha preso a guidare che si facevano belli di lui spedendo da troppo tempo da un ufficio all'altro.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

I "PADRONI", DEL TRENTOTTESIMO GIRO HANNO SFONDATO LE QUINTE: UNO VINCE E L'ALTRO SI PIAZZA

Pianguendo inseguì Nencini il suo sogno rosa ma la "cavalcata", di Coppi e Magni fu spietata

La disperata difesa del ragazzo della "Leo", - Fantini regola in volata il gruppo che giunge a 5'37" - Coppi è ora secondo in classifica a 13" da Magni - Oggi si corre l'ultima tappa, la San Pellegrino-Milano di 140 chilometri



(Continuazione dalla 1. pag.)

deva terreno; il sogno rosa di Nencini finiva nel polverone. Il giorno dopo, fatto dunque i primi conti della corsa, i regalisti del «Giro» hanno sfondato le quinte, di prepotenza; e con la classe e la forza si sono portati sul palcoscenico per recitare di persona la parte del protagonisti, Magni e Coppi infine, l'avevano vinta. E da vecchi, bravi, consumati attori per far più clamoroso il colpo di scena avevano scelto il più bel episodio del terzo atto. Il finale, grande ovazione, è stato quello che gli «onesti» avevano previsto: un pozzo di lacrime. Il fortunato cui tocca è Magni. Per il semplice fatto che ha 13" di vantaggio su Coppi e che il «Giro» davvero è finito.

Magni che vince e Coppi che si piazza. E il povero Nencini piange la "maglia perduta". Ma del dramma di Nencini, di-

re tempo domani. Qui ora, è già tempo di fare la storia della entusiasmante e drammatica corsa di oggi. Ottantasette uomini in gara, infatti non tutti partecipano all'olimpico: Van Kerkhoven, Falchetti, Bartali e Marcello Ciolfi. Giusto il cielo Stanchezza all'inizio. La fila del gruppo si rompe sulla Salita dei Bagni di Comano; scatta Caput; l'incubo e lo sciappello Giudice. Finita la azione, e Nencini cade: legge ferite alla faccia e alla testa. Rapido e, il ritorno di Nencini, che è aiutato da Formigoni. Il finale, grande ovazione, è stato quello che gli «onesti» avevano previsto: un pozzo di lacrime. Il fortunato cui tocca è Magni. Per il semplice fatto che ha 13" di vantaggio su Coppi e che il «Giro» davvero è finito.

Magni che vince e Coppi che si piazza. E il povero Nencini piange la "maglia perduta". Ma del dramma di Nencini, di-

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

- 1) COPPI Fausto (Bianchi), che si pone a 216 chilometri dalla "Trento - San Pellegrino" in ore 5'45" alla metà di chilometri 37.778;
- 2) Magni (Nivea - Fuchs)
- 3) Fantini (Atala) a 5'37";
- 4) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 5) Cioffo (Eni) a 5'37";
- 6) Gismondi (Dott. Galli) a 5'37";
- 7) Gismondi (Monti) a 5'37";
- 8) Boni (Hotel) a 5'37";
- 9) Gismondi (Baffi) a 5'37";
- 10) Gismondi (Monte) a 5'37";
- 11) Boni (Baffi) a 5'37";
- 12) Gismondi (Baffi) a 5'37";
- 13) Rurati (Baffi) a 5'37";
- 14) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 15) Van Bremen (Dott. Galli) a 5'37";
- 16) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 17) Coletti (At.) a 5'37";
- 18) Pedroni (Baffi) a 5'37";
- 19) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 20) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 21) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 22) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 23) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 24) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 25) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 26) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 27) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 28) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 29) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 30) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 31) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 32) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 33) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 34) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 35) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 36) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 37) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 38) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 39) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 40) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 41) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 42) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 43) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 44) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 45) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 46) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 47) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 48) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 49) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 50) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 51) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 52) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 53) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 54) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 55) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 56) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 57) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 58) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 59) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 60) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 61) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 62) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 63) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 64) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 65) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 66) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 67) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 68) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 69) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 70) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 71) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 72) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 73) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 74) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 75) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 76) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 77) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 78) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 79) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 80) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 81) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 82) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 83) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 84) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 85) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 86) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 87) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 88) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 89) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 90) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 91) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 92) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 93) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 94) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 95) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 96) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 97) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 98) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 99) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 100) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 101) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 102) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 103) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 104) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 105) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 106) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 107) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 108) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 109) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 110) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 111) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 112) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 113) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 114) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 115) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 116) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 117) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 118) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 119) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 120) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 121) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 122) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 123) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 124) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 125) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 126) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 127) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 128) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 129) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 130) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 131) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 132) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 133) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 134) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 135) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 136) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 137) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 138) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 139) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 140) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 141) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 142) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 143) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 144) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 145) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 146) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 147) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 148) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 149) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 150) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 151) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 152) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 153) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 154) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 155) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 156) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 157) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 158) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 159) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 160) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 161) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 162) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 163) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 164) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 165) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 166) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 167) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 168) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 169) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 170) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 171) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 172) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 173) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 174) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 175) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 176) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 177) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 178) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 179) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 180) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 181) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 182) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 183) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 184) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 185) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 186) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 187) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 188) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 189) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 190) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 191) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 192) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 193) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 194) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 195) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 196) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 197) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 198) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 199) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 200) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 201) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 202) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 203) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 204) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 205) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 206) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 207) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 208) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 209) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 210) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 211) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 212) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 213) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 214) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 215) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 216) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 217) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 218) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 219) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 220) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 221) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 222) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 223) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 224) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 225) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 226) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 227) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 228) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 229) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 230) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 231) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 232) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 233) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 234) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 235) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 236) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 237) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 238) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 239) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 240) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 241) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 242) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 243) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 244) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 245) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 246) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 247) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 248) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 249) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 250) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 251) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 252) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 253) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 254) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 255) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 256) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 257) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 258) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 259) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 260) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 261) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 262) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 263) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 264) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 265) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 266) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 267) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 268) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 269) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 270) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 271) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 272) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 273) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 274) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 275) Gherardi (Cesena) a 5'37";
- 276) Gherardi (Ces

MONOPOLI E PICCOLE AZIENDE

Conferma del marxismo

Il prof. Bresciani-Turroni, affermando sul *Corriere della Sera*, che i risultati del terzo censimento generale dell'industria e del commercio costituiscono « una smentita al marxismo » ha detto probabilmente la cosa più spietata della sua lunga esistenza e gliene diamo atto. Nel loro sacro zelo di difensori del monopolio, talune nostre autorità accademiche non si fermano dinanzi a nessuna soglia, neppure dinanzi a quella del ridicolo.

La « smentita al marxismo » considererebbe in questo. In Italia esistono « solo » 811 imprese grandi e grandissime, con più di 99 per cento delle imprese costituito da piccole aziende, « il censimento industriale italiano », conclude trionfante il prof. Bresciani-Turroni, « smentisce la concezione marxista secondo la quale la grande impresa distrugge la piccola e media industria e sostituisce il monopolio alla « concorrenza ». E ancora: « È ben fondata l'affermazione che l'Italia è soprattutto un paese a piccole e medie industrie ».

Premettiamo che il censimento in parola si riferisce a « tutte le imprese industriali e commerciali », per cui quel 99 per cento comprende anche la massa dei piccoli negozi e delle botteghe artigiane. Premettiamo anche che il censimento presenta come piccole e medie imprese autonome numerose aziende le quali in realtà fanno parte di grandi gruppi produttivi, dai quali dipendono finanziariamente, anche se continuano a mantenere un nome diverso.

Fa lasciare starni. I punti essenziali sono altri: sono la dimensione e l'influenza di quelle 811 grandi e grandissime imprese su tutta la vita economica della nazione. Il capitalismo monopolistico moderno può ben lasciare vivere attorno a sé una miriade di piccole iniziative accuratamente tenute ai margini della vita economica, volta a volte assorbite quando ciò torna conto ai gruppi maggiori, e poi riproduttesi in forme nuove. Ma questo non ha niente a che fare con la libera concorrenza di cui vanno favoleggando il prof. Bresciani-Turroni e il *Corriere della Sera*, in quanto l'esistenza e l'attività delle piccole aziende sono strettamente e quodiridamente condizionate dai voleri e dagli indirizzi dei colossi industriali-finanziari che dominano il campo della produzione e il mercato di consumo.

Si capisce che se, con santa pazienza, ci mettiamo a contare tutte le botteghe che fabbricano colori in Italia, arriviamo probabilmente alle migliaia. Ma ciò non toglie che la Montecatini è una, che i nove decimi dei coloranti prodotti nel nostro paese sono prodotti dalla Montecatini, e che di conseguenza il prezzo dei coloranti lo fa la Montecatini. E vero che sparse per l'Italia ci sono parecchie piccole fonderie; ma resta il fatto che la siderurgia in Italia è nelle mani del trio Fiat-Falck-Finsider. Che senso ha dire che il nostro è un paese a piccola e media industria, quando è sotto gli occhi di tutti quale grado di monopolizzazione abbia raggiunto la fondamentale produzione automobilistica, camionistica e trattoristica; quando chiunque può constatare che, regione per regione, un solo gruppo elettrico vende l'energia a tutti gli utenti privati e a tutti gli stabilimenti industriali?

Non ci si riferisce naturalmente soltanto alla quantità di prodotto che esce dai grandi gruppi in rapporto alla produzione di tutte le piccole aziende messe assieme. C'è qualcosa di ancora più importante, che è la vera esenza del potere dei monopolisti: ossia l'influsso decisivo che quei 811 imprese grandi e grandissime esercitano sulla politica economica. Approvvigionamenti di materie prime all'interno e all'estero; commercio internazionale; concessione di crediti dal sistema bancario; applicazione delle leggi finanziate da parte degli organismi per il licenziamento di 1601

**Guglielmoni
«riforma, l'IRI**



Informa una agenzia di stampa che il senatore d.c. Guglielmoni ha acquistato dalla FINISIDER, e per essa dall'IRI, la società meccanica REINA per 450 milioni di lire. Nello spazio di pochi giorni l'Iri ha riconosciuto una più disinvoltura, due aziende e cioè quella delle Terme di Agnano e quella della REINA, società per la fabbricazione di ricambi auto.

E questa, insieme con le reazioni sindacali (vedi Plumbino), la « riforma » della finanza comincia d'inchiesta presieduta dal fantanista Orio Giachetti?

presta per protestare contro la « Terni » e l'Associazione industriale territoriale che hanno firmato un accordo separato con i rappresentanti della CISL e della UIL, di parte degli organismi per il licenziamento di 1601

CONTRO I LICENZIAMENTI DISCRIMINATI ALL'ILVA DI PIOMBINO

Grande riuscita dello sciopero generale per le libertà nella provincia di Livorno

Percentuali elevatissime in tutte le fabbriche - L'imponente azione è cessata a mezzanotte e riprenderà nella prossima settimana - Cariche poliziesche a Livorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO. — L'azione intrapresa dai lavoratori della provincia di Livorno contro il commercio all'ingrosso, fanno sì che — in Italia come negli altri paesi capitalistici sviluppati — la « libera competizione » appartenga ad un'epoca tramontata, alla quale si è sostituita l'epoca del monopolio. E' — con buona pace del prof. Bresciani-Turroni e del *Corriere della Sera* — una conferma del marxismo: ed è perfettamente inutile che l'editorialista di Missiroli faccia gli esempi contro la parola « nazionalizzazioni » e cerchi di convincere il colpo e l'inclita che l'Italia sia un grande paese libero, liberale e liberista. La coscienza dell'oppressione monopolistica sta maturando non più solo tra i lavoratori ma anche in quel 99 per cento di piccole imprese che, come i lavoratori, rientrano nel campo degli straricati. Per cui stanno maturando anche le necessarie soluzioni.

LUCA PAVOLINI

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato di cose, tornerà a riunirsi il Consiglio della Legge e stabilire le modalità dell'ulteriore prosecuzione dell'attività. La manifestazione dei lavoratori livornesi ha avuto un esordio drammatico, svoltasi stamane alle CCIL, è stato deciso di sospendere a mezzanotte lo sciopero generale di tutte le categorie che aveva avuto inizio venerdì alle ore 12.

Si tratta di una sospensione breve poiché nei primi giorni della settimana prossima, durante l'attuale stato

ULTIME l'Unità NOTIZIE

UN NUOVO GRANDE CONTRIBUTO ALLA CAUSA DELLA PACE

Il primo ministro indiano Nehru è partito ieri alla volta di Mosca

Grande interesse dell'opinione pubblica dell'India per il viaggio del premier, che visiterà anche la Cecoslovacchia, la Polonia, la Jugoslavia e l'Egitto

NUOVA DELHI. 4. — Il primo ministro e ministro degli esteri indiano Nehru, è partito stamane da Nuova Delhi alla volta di Bombay, prima tappa del suo viaggio nell'Unione Sovietica; durante l'assenza dell'India, che si prolungherà per cinque settimane, Nehru effettuerà anche brevi visite in Austria, in Cecoslovacchia, in Polonia e in Jugoslavia. Dopo una breve sosta a Roma, il premier indiano partirà quindi alla volta del Cairo, prima di far ritorno in patria.

Nehru partirà da Bombay nel pomeriggio di domani per Vienna, e qui raggiungerà Mosca, soffermandosi il 6 giugno, su invito del governo cecoslovacco, a Praga. Il 7 il premier sarà a Mosca, e si tratterà nella Unione Sovietica per oltre due settimane.

La stampa indiana segue con grande interesse l'imminente viaggio nell'URSS, ponendo l'accento sui rapporti di amicizia che già uniscono l'Unione Sovietica e l'India, ed esprimendo fervidi auguri che questa amicizia si svilupperà e si consoliderà ulteriormente.

Numerosi commentatori si richiamano ai motivi più profondi che cementano la amicizia dei due paesi. E' di pochi giorni fa un articolo del *Delhi Times* nel quale si ricordava il grande contributo silenzioso dato dall'Unione Sovietica alla causa della liberazione e della indipendenza dell'India, e si sottolineava la caratteristica dell'URSS di essere la «punta avanzata» del movimento di liberazione dei popoli coloniali.

L'opinione pubblica indiana non ha dimenticato d'altra parte il contributo concreto che, anche recentemente, l'Unione Sovietica ha fornito allo sviluppo e all'affermazione della indipendenza economica dell'India. Un accordo in base al quale l'URSS si è impegnata a costruire per l'India una grande moderna neocinaieria che indotto rapidamente le potenze imperialistiche a rimaneggiare alla speranza di strangolare l'India, in cambio di «aiuti economici».

Per quanto riguarda la totale comune condotta dal-

Delegazione parlamentare francese in U.R.S.S.

PARIGI. 1. — Una delegazione ufficiale del Parlamento francese si reinerà prossimamente nell'Unione Sovietica. La decisione, presa ieri dall'ufficio di presidenza dell'Assemblea nazionale, era oggi in corso di trasmissione al Quai d'Orsay, che dovrà occuparsi ora delle trattative diplomatiche e protocolari.

Gia numerosi i parlamentari appartenenti a vari gruppi politici francesi si erano recati nei mesi scorsi in URSS. Questa volta, tuttavia, una delegazione ufficiale stabilirà i rapporti diretti fra i due Parlamenti, rispondendo così all'avvio rivolto a petizione della delegazione francese preveduta dal presidente onorevole dell'Assemblea Edouard Herriot.

Adenauer il 12 giugno negli Stati Uniti

VIENNA. 4. — Un primo gruppo di 250 prigionieri di guerra austriaci liberati dall'URSS è giunto stamane a Vienna.

LO SCIOPERO FERROVIARIO È GIUNTO AL SETTIMO GIORNO

L'ostinazione dei conservatori pregiudica l'economia inglese

L'Inghilterra ha già perso, per il rifiuto governativo di riconoscere le giuste rivendicazioni dei lavoratori, più di quanto sarebbe costato l'accoglierle - La lotta nei porti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 4. — Al suo settimo giorno, lo sciopero dei ferrovieri inglesi prosegue con immutati compatti nonostante gli sforzi effettuati dal governo conservatore e dai leaders sindacali di destra per soffocarlo. Il ministro del Lavoro ha informato ieri il presidente del Consiglio Eden che la vertenza non potrà in ogni caso essere composta prima di lunedì.

La ostinata e cieca intransigenza del governo ha anzitutto consolidato il fronte dello sciopero e si è appreso questa sera che anche l'Unione degli addetti alla manutenzione delle ferrovie ha deciso di avviare uno sciopero totale entro lunedì. Frattanto le ripercussioni dello sciopero minacciano di estendersi fino a colpire con forza l'intero apparato produttivo del paese: licenziamenti e serrate sono cominciati nell'industria siderurgica.

Per l'esaurimento delle scorte sei acciaierie del Galles occidentale hanno chiuso, mentre il gruppo siderurgico Cowile, che fornisce l'ottanta per cento dell'acciaio della Scozia prevede la chiusura entro la fine della settimana. In tal modo, pur di colpire il fronte dei lavoratori e di respingere le loro legittime esigenze, il governo conservatore inglese lascia che venga gravemente colpito l'apparato produttivo inglese. Già nei giorni scorsi le perdite subite in conseguenza dello sciopero ferroviario superavano largamente l'ammontare delle somme ri-

vendicate dagli scioperanti a titolo di aumenti salariali. E' oggi si accenna alla possibilità che il governo possa dover sborsare parecchi milioni di dollari per mantenere intatto il potere d'acquisto della sterlina sul mercato esteri.

E' chiaro cioè che la cieca intransigenza del governo conservatore risponde a un preciso obiettivo politico, di colpire il movimento operaio inglese.

Una prova significativa di questo spirito è data da una nuova agitazione, scoppiata a bordo di tre transatlantici i quali avrebbero dovuto partire per l'America, e sviluppatasi contro l'opposizione dei dirigenti sindacali di destra, ancora una volta al servizio degli interessi del padronato. I lavoratori in lotta chiedono che siano concesse loro migliori condizioni di vita a bordo.

Continua contemporaneamente lo sciopero degli scaricatori aderenti alla *Sterdor Union*, i quali chiedono il riconoscimento ufficiale del loro sindacato. Il numero degli scaricatori i quali hanno abbandonato il lavoro è ulteriormente aumentato, raggiungendo i ventimila, e 167 piroscafi sono fermi sulle banche.

Nel suo ultimo numero, la rivista levanista *Tribune* affronta l'esame dell'atteggiamento conservatore di fronte alla prossima conferenza di fronte a quattro. Ricordando che è stato proprio con la promessa di negoziare con la URSS che il governo conservatore ha vinto le elezioni, l'articolo di *Tribune* afferma che il primo ministro Eden potrà tener fede alle sue promesse soltanto «se farà un genuino sforzo, come è stato spiegato nel "curare giovani donne" in una atmosfera di bei tempi e dolce musicalità».

Le porti interessate vengono esaminate con obiettività. Occupandosi delle dichiarazioni dei dirigenti americani sulla loro intenzione di reclamare il diritto d'intervenire negli affari interni delle democrazie popolari, il

«*Tribune*» ha aggiunto: «Le porti interessate vengono esaminate con obiettività».

I colloqui con Sastreamiglio hanno allargato la cooperazione economica e culturale e politica tra la Cina e l'Indonesia, e quelli con El Bahkuri sono stati un primo passo verso scambi culturali ed economici tra Cina ed Egitto.

FRANCO CALAMANDREI

Tr aerei americani distrutti in Cina

HONG KONG. 4. — Radio Pechino ha annunciato che tre aerei americani che sorvolavano il territorio cinese sono stati distrutti o danneggiati e cinque aerei di Cian Kai-sen sono stati colpiti dalla difesa contraerea lungo il corso del mese di maggio.

Adenauer vuol riamare prima della conferenza a 4

BERLINO. 4. — Il cancelliere Adenauer ha confermato oggi pomeriggio dinanzi alla direzione del partito che il presidente sembrava indicare che gli Stati Uniti non intendono abbandonare nemmeno le isole costiere di Quemoy e Matsu.

Il governo cinese, nondimeno, non si lascia scoraggiare da questa ostinata cattiva volontà degli Stati Uniti.

modo da creare «una posizione di forza» alla vigilia della conferenza a quattro. Contro questo nuovo sabotaggio a un accordo fra le grandi potenze ha preso posizione il socialdemocratico Ollenhauer accusando il governo di voler educare dei fatti compiuti di carattere militare alla insaputa dello stesso Parlamento.

A Berlino-est il *Neues Deutschland* ha pubblicato oggi il testo integrale del discorso di Ulbricht alla sessione del Comitato centrale del S.E.D. Nel suo rapporto, Ulbricht ha chiesto che i rappresentanti delle due parti della Germania vengano ascoltati alla prossima conferenza a quattro, e ha espresso la volontà del governo di Berlino di giungere a una normalizzazione nei suoi rapporti con tutti i paesi, e in particolare con l'Austria, la Jugoslavia e la Scandinavia, il

«*Neues Deutschland*» ha aggiunto: «Le porti interessate vengono esaminate con obiettività».

Si tratta del pregiudizio

39enne Johan Esser, nativo di Colonia, già condannato per furto, aggressione e spacci di biglietti falsi. Insomma, al bandito si trovava la sua armata, non ha opposto resi-

stenza.

Si tratta del pregiudizio

39enne Johan Esser, nativo di

Colonia, già condannato per

furto, aggressione e spacci di

biglietti falsi. Insomma, al

bandito si trovava la sua ar-

mata, non ha opposto resi-

stenza.

nell'inviare un cordiale saluto a tutti gli sportivi e ai girini del 38° GIRO D'ITALIA: ricorda le sue insuperabili biciclette «BARTALI» sportive modello «MINERVA» a L. 17.900

e il tipo corsa modello «CERVINO» a L. 25.900

Acquistate oggi stesso un motore con trasmissione a catena originale

«ZUNDAPP» 50 cc. a L. 42.900

TRASPORTO IMBALLO GRATIS

NOTIZIE

ALL'ARRIVO DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA

Il discorso di Krusciov a Sofia

La solida amicizia dei popoli dell'Unione sovietica e della Bulgaria fraternalmente uniti nel campo del socialismo - La collaborazione dei due paesi con la Repubblica jugoslava

SOFIA. 4. — Nel discorso da lui pronunciato ieri all'arrivo all'aeroporto di Sofia, il principe Kruščov, primo Segretario del C.C. del P. C. U. S. S. R., ha detto:

«I popoli dell'Unione Sovietica e della Bulgaria sono legati da stretti vincoli di solidarietà amicizia e di lotta comune per la loro libertà e indipendenza. Questa amicizia, difendendo coerentemente la causa della pace e della sicurezza generale, la Repubblica popolare bulgara si è rafforzata e si è sviluppata di anno in anno; la sua economia produce costantemente e florilegicamente la sua cultura nazionale. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Gli uomini e le donne sovietiche si distinguono sinceramente di tutti i successi ottenuti dal popolo bulgaro sotto la guida del Partito comunista di Bulgaria. Dopo il rovesciamento della tirannide

fascista e babolizionista del regime di struttura, i lavoratori marciano fiduciosamente lungo la strada della edificazione della società socialista.

«I popoli dell'Unione Sovietica e della Bulgaria sono legati da stretti vincoli di solidarietà amicizia e di lotta comune per la loro libertà e indipendenza. Questa amicizia, difendendo coerentemente la causa della pace e della sicurezza generale, la Repubblica popolare bulgara si è rafforzata e si è sviluppata di anno in anno; la sua economia produce costantemente e florilegicamente la sua cultura nazionale. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Gli uomini e le donne sovietiche si distinguono sinceramente di tutti i successi ottenuti dal popolo bulgaro sotto la guida del Partito comunista di Bulgaria. Dopo il rovesciamento della tirannide

fascista e babolizionista del regime di struttura, i lavoratori marciano fiduciosamente lungo la strada della edificazione della società socialista.

«I popoli dell'Unione Sovietica e della Bulgaria sono legati da stretti vincoli di solidarietà amicizia e di lotta comune per la loro libertà e indipendenza. Questa amicizia, difendendo coerentemente la causa della pace e della sicurezza generale, la Repubblica popolare bulgara si è rafforzata e si è sviluppata di anno in anno; la sua economia produce costantemente e florilegicamente la sua cultura nazionale. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale della Bulgaria democratica popolare».

«Le trattative hanno creato una sana, normale atmosfera, hanno dischiuse le vie per l'ulteriore sviluppo di amichevoli relazioni e di una collaborazione generale fra i due paesi. Il popolo sovietico augura cordialmente agli operai, contadini ed agli intellettuali, all'intero popolo bulgaro, nuovi successi nell'affidabilità della nuova vita socialista, augura sinceramente il consolidamento, lo sviluppo e il progresso generale